

## X LEGISLATURA

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario)

#### Verbale n. **91**

Seduta del 21 settembre 2011

		Presenti	Assenti
Gaetano VALENTI	Presidente	Sì	
Paride CARGNELUTTI	Vicepresidente	Sì	
Igor KOCIJANČIČ	Vicepresidente	Sì	
Mara PICCIN	Segretario	Sì	
Roberto ASQUINI		Sì	
Giorgio BAIUTTI		Sì	
Edouard BALLAMAN			
Franco BARITUSSIO		Sì	
Franco BRUSSA		Sì	
Piero CAMBER		Sì	
Paolo CIANI			Sì
Alessandro COLAUTTI			Sì
Pietro COLUSSI		Sì	
Alessandro CORAZZA		Sì	
Ugo De MATTIA			
Luigi FERONE			
Gianfranco MORETTON		Sì	
Alessia ROSOLEN			
Maurizio SALVADOR		Sì	
Paolo SANTIN			Sì
Bruno ZVECH			
ASQUINI in sostituzione di BALLAMAN		Sì	
ASQUINI in sostituzione di FERONE		Sì	

ASQUINI in sostituzione di ROSOLEN	Sì	
PICCIN in sostituzione di DE MATTIA	Sì	
MORETTON in sostituzione di ZVECH	Sì	
TOTALE	18	3

Il giorno 21 settembre 2011, alle ore 10.00, nella sala gialla del Consiglio regionale si riunisce la I Commissione con il seguente ordine del giorno:

ore 10.00

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.

2. Illustrazione del disegno di legge n. **131**: "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali".

2 bis. Illustrazione della proposta di legge n. **149**: "Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale" presentata dai consiglieri Narduzzi, De Mattia, Piccin, Picco e Razzini.

ore 14.00 – 18.30

1. Audizione in merito al disegno di legge n. 131 dei rappresentanti dei seguenti soggetti:

- Aeroporto FVG
- Agemont
- Friulia holding e Friulia finanziaria regionale FVG
- Autovie venete
- Finanziaria MC
- Finest
- Mediocredito FVG
- FVG Strade
- Insiel
- Promotour
- Società Ferrovie Udine – Cividale
- Confindustria FVG
- Federazione regionale piccole e medie industrie FVG
- Confartigianato FVG
- Federazione regionale C.N.A.
- Unione regionale economica slovena (URES)
- Confcommercio FVG
- Comitato regionale Confesercenti
- FRIE
- Banca Antonveneta
- Banca di Cividale
- BNL
- Banca Popolare di Vicenza
- Banca Popolare Friuladria
- Cassa di risparmio FVG
- Finanziaria BCC FVG
- Unicredit
- Veneto Banca Holding

Presiede il Presidente Valenti

È presente l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione Sandra Savino.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10.10. Preliminarmente comunica che è disponibile il verbale n. 85 del 22 giugno 2011 il quale, in assenza di osservazioni, si riterrà approvato al termine della seduta odierna.

Il PRESIDENTE passa quindi al **secondo punto** all'ordine del giorno ovvero l'illustrazione del disegno di legge n. **131**: "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali". Lascia quindi la parola all'assessore Savino.

L'Assessore SAVINO riferisce che il testo del provvedimento in esame è frutto di una lunga elaborazione volta a semplificare e razionalizzare il quadro normativo in materia di partecipazione della Regione a società di capitali. Questo settore, infatti, è stato sino ad ora caratterizzato da numerose disposizioni speciali (tra cui, di frequente, commi di leggi finanziarie), contenute in altrettante leggi, introdotte caso per caso. Il disegno di legge in oggetto si configura quindi come un intervento di riordino attuato con la precisa finalità di aggiornare in modo organico la disciplina generale del settore, provvedendo innanzi tutto alla riduzione quantitativa della legislazione vigente attraverso la sua abrogazione e sostituzione con un'unica nuova legge di carattere generale. Un generale ripensamento della normativa appare necessario anche a seguito degli interventi normativi più recenti sia a livello comunitario, sia a livello nazionale: in particolare emerge l'esigenza di un adeguamento ai principi comunitari in materia di concorrenza, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica. In tal senso l'Assessore preannuncia la presentazione di una serie di emendamenti, che gli uffici stanno già elaborando. Il testo così come presentato stabilisce che la partecipazione della Regione a società deve avvenire in conformità agli obiettivi di politica regionale fissati dagli atti di programmazione generali e deve essere strumentale a perseguire le finalità istituzionali e a realizzare interessi di rilievo regionale. Affinché le procedure di costituzione e la partecipazione a società esistenti siano trasparenti e omogenee, è prevista una legge regionale di autorizzazione; la dismissione e l'incremento da parte della Regione della partecipazione a società sono autorizzati dalla Giunta; è previsto il parere della competente Commissione consiliare. Ma questo è uno dei punti che la Giunta intende ritoccare con emendamento. Vengono sanciti anche alcuni principi derivanti dall'ordinamento comunitario e statale quali la scelta dei soci privati nelle società, che deve avvenire con procedura ad evidenza pubblica; i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi devono rispettare i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità; la pubblicità, attraverso il sito istituzionale della Regione dell'elenco delle società totalmente o parzialmente partecipate, con indicazione degli incarichi conferiti e dell'ammontare dei relativi compensi; la definizione del numero dei componenti degli organi societari delle

società partecipate che, ai fini del contenimento della spesa pubblica, deve essere fissato in coerenza con l'oggetto sociale e con la composizione societaria, prevedendo, in alcuni casi, l'amministratore unico; infine, i criteri per la determinazione dei compensi degli amministratori delle società controllate sono stabiliti in funzione del loro contenimento e della loro adeguatezza, tenuto conto delle specifiche caratteristiche delle società e, in particolare, delle conoscenze, delle capacità, dell'autonomia e della responsabilità dei risultati che vengono richiesti per l'assolvimento degli incarichi di amministrazione.

Particolare attenzione è stata dedicata alla disciplina delle società "in house" della Regione, considerando tali quelle società a capitale totalmente pubblico, nei confronti delle quali la Regione esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che operano esclusivamente per la Regione stessa e per gli enti pubblici di appartenenza. A queste società, la Regione affida la fornitura di beni e servizi o la realizzazione di opere.

Sono state, infine, indicate tutte le società nelle quali la Regione intende mantenere la propria partecipazione e quelle che saranno dismesse. Inoltre, viene autorizzata la cessione gratuita al Comune di Gorizia delle partecipazioni della Regione alla società Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia.

Terminata l'illustrazione, il Presidente lascia la parola ai consiglieri che intendano intervenire.

Il consigliere KOCIJANČIČ chiede se la cessione a titolo gratuito della partecipazione della Regione alla società Aeroporto Duca d'Aosta faccia seguito ad una richiesta in tal senso da parte del Comune stesso e se anche altri comuni limitrofi abbiano manifestato un interesse analogo, in particolare il Comune di Savogna d'Isonzo.

Il consigliere BRUSSA chiede maggiori chiarimenti sulle modalità di coinvolgimento del Consiglio regionale e chiede se sono previste modifiche degli statuti delle società partecipate, che consentano tra l'altro l'intervento della Regione nelle nomine degli organi sociali.

Il consigliere MORETTON segnala l'eccessiva vaghezza dei criteri di cui all'articolo 7, nella parte in cui richiama per la definizione del numero dei componenti degli organi societari "l'oggetto sociale" e "la composizione societaria", nonché "le dimensioni complessive della società". Suggerisce di fare riferimento piuttosto al patrimonio o agli utili. Ritiene che anche il comma 2 dell'articolo 8 utilizzi un criterio eccessivamente discrezionale nella parte in cui si riferisce, per la determinazione della misura massima dei compensi agli amministratori, alle "specifiche caratteristiche delle società" e, in particolare, alle conoscenze, alle capacità, all'autonomia e alla responsabilità dei risultati. Il consigliere invita piuttosto a stabilire criteri chiari, magari prevedendo un limite massimo di retribuzione fissa e delle fasce per le indennità di risultato. All'articolo 10, in tema di reclutamento del personale e conferimento di incarichi, suggerisce di aggiungere il requisito della capacità professionale. All'articolo 12, comma 2, lett. b) suggerisce di sostituire le

parole "funzioni di indirizzo" con "funzioni di direzione e coordinamento"; alla lett. c) suggerisce di precisare che l'attività di controllo deve essere esercitata "nel rispetto delle norme che disciplinano le società di capitali". Per quanto riguarda l'articolo 14 ritiene che occorra chiarire le modalità del controllo sugli atti, in particolare se esso debba svolgersi ex ante o ex post. Le informative previste dall'articolo 15 potrebbero essere semestrali, al fine di ridurre i costi; al comma 3 si dovrebbe aggiungere che le ispezioni e le verifiche disposte dalla Giunta regionale nei confronti della società devono svolgersi nel rispetto delle norme sociali. Infine il consigliere esprime perplessità sulla prevista dismissione della partecipazione al Polo tecnologico di Pordenone che, oltre a chiedere se sarà a titolo gratuito, non condivide.

Il consigliere BARITUSSIO chiede cosa succederà, dopo l'approvazione di questo disegno di legge, alle società da esso interessate; chiede inoltre quali limiti si intendano porre ai sensi dell'articolo 7 per i componenti degli organi societari; chiede se l'articolo 10 riguardi il reclutamento di tutto il personale e a ciò l'Assessore risponde subito in senso affermativo; chiede quale sia l'autonomia delle società partecipate rispetto agli indirizzi della Giunta regionale. Infine chiede se si intende procedere alla modifica degli statuti delle società partecipate e a ciò l'Assessore risponde negativamente.

Il consigliere MORETTON vorrebbe chiarimenti sul ruolo di Friulia holding; chiede inoltre se gli indirizzi a Friulia holding saranno trasmessi dalla Regione direttamente oppure tramite Friulia.

Il consigliere COLUSSI ricorda che a inizio legislatura è stata depositata la proposta di legge n. 7 "Nuova disciplina delle nomine di competenza regionale". Chiede che l'esame della stessa venga abbinato all'esame del disegno di legge in oggetto.

Il PRESIDENTE precisa che l'abbinamento non è possibile in quanto la proposta di legge n. 7 è stata assegnata alla V Commissione, pertanto in questa sede è possibile solamente presentare emendamenti.

Il consigliere CORAZZA ricorda altresì che, a suo tempo, in V Commissione si prese l'impegno di istituire un tavolo per riformare la materia delle nomine.

Il Presidente passa la parola all'Assessore per le repliche. L'ASSESSORE risponde al consigliere KOCIJANČIČ affermando che il Comune di Gorizia è stato l'unico comune ad avere manifestato un interesse per la partecipazione alla società Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta. Per quanto riguarda le modifiche suggerite dal consigliere Moretton afferma che alcune sono condivisibili quindi provvederà a recepirle, ma ritiene che il disegno di legge in esame già sia sufficiente a limitare la discrezionalità. Per quanto riguarda le società la cui partecipazione la Regione intende dismettere precisa che si fa riferimento solo alle società a partecipazione diretta, per questo motivo non risulta Friulia holding, che comunque rimane intatta, sebbene occorrerà

riflettere sulla sua posizione. Sul ruolo del Consiglio regionale preannuncia un emendamento.

Il consigliere COLUSSI osserva che non si è prevista l'audizione del Polo tecnologico di Pordenone, audizione che il consigliere giudica necessaria posto che ne è prevista la dismissione da parte della Regione.

Il PRESIDENTE condivide l'osservazione del consigliere Colussi. A questo punto, non essendoci ulteriori interventi sul punto 2 all'ordine del giorno, passa al punto 2 bis ovvero l'illustrazione della proposta di legge n. **149**: "Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale" e, a tal fine lascia la parola alla collega Piccin.

La consigliera PICCIN illustra la proposta di legge e ricorda che la legge finanziaria nazionale 2007 prevedeva il contenimento dei compensi degli organi gestionali delle società partecipate dagli enti locali sia stabilendo livelli retributivi invalicabili, sia limitando il numero dei consigli di amministrazione. Aver, però, imposto alle regioni di adeguarsi ha reso la norma incostituzionale in quanto compromette l'autonomia finanziaria delle regioni stesse. Tuttavia, la Lega ritiene necessario che il Friuli Venezia Giulia, proprio nell'esercizio della propria autonomia, dia attuazione alla normativa statale. In quest'ottica il testo introduce un limite al trattamento retributivo lordo annuo, onnicomprensivo, del presidente del consiglio di amministrazione e degli amministratori esecutivi, che non può in nessun caso superare il 50% della indennità di carica del Presidente della Regione. Per gli altri amministratori, la retribuzione consiste esclusivamente nei gettoni di presenza e spetta agli azionisti individuare il tetto complessivo di spesa relativo all'intero organo gestionale. Viene introdotto il principio di premialità che condiziona il 30% della retribuzione al raggiungimento di risultati e obiettivi di interesse degli azionisti. Inoltre, beni e servizi di cui i lavoratori possono usufruire gratuitamente o a condizioni vantaggiose (i cosiddetti fringe benefits) non possono superare il 10% del trattamento retributivo lordo annuo. Gli obblighi di trasparenza sulle retribuzioni degli amministratori si ispirano alle raccomandazioni della Commissione europea in tema di amministratori di società. La componente regionale nei consigli di amministrazione non può eccedere i 3 membri; quando le società sono partecipate congiuntamente da Regione ed enti locali il numero degli amministratori complessivamente espressi non può essere superiore a 5. La carica di vicepresidente deve essere soppressa, o essere mantenuta esclusivamente in sostituzione del presidente in caso di sua assenza, senza compensi aggiuntivi. La cattiva gestione della società è sanzionata attraverso un'interdizione temporanea a ricoprire, per conto della Regione, incarichi analoghi a quelli già espletati negativamente. Si impone anche ai direttori generali un limite retributivo invalicabile, anche per loro si prevede che una quota non inferiore al 30% del compenso vada corrisposta al raggiungimento di obiettivi di miglioramento gestionale e che i fringe benefits non possano superare il 10% del trattamento retributivo lordo annuo. È introdotto, infine, il divieto di cumulo degli incarichi. Il monitoraggio della legge avverrà

attraverso una relazione che la Giunta regionale dovrà presentare, con cadenza biennale, al Consiglio regionale.

Il consigliere BRUSSA osserva che la proposta di legge n. 149 si pone in contraddizione con i contenuti del disegno di legge n. 131. Posto che la proposta di legge è presentata da una forza politica che fa parte della maggioranza, chiede che venga ritirata e che vengano semmai presentati emendamenti.

Il Presidente afferma che nella prossima seduta, prima di iniziare l'esame nel merito dei provvedimenti, si deciderà se procedere ad un esame congiunto degli stessi. Sono le ore 11.25 e il Presidente sospende la seduta rinviando i lavori alle ore 14.

Alle ore 14.20 i lavori riprendono nell'Aula del Consiglio regionale con il punto 3) all'ordine del giorno, alla presenza degli ospiti invitati, oltre che dell'assessore Savino. Il Presidente lascia la parola agli ospiti che vogliono intervenire.

Parla BRISCHI, amministratore delegato di Insiel, evidenziando innanzi tutto la necessità di armonizzare i due testi, ad esempio sono in contrasto tra loro l'articolo 8 del ddl 131 e l'articolo 2 della pdl 149. Suggerisce poi, al comma 1 dell'articolo 11 del ddl 131, di sopprimere la parola "esclusivamente"; inoltre è opportuno riscrivere l'articolo 5 della pdl 149 tenendo conto di quanto previsto per Insiel dall'art. 1, comma 2, della L.R. 12 giugno 1978, n. 66 che prevede che due dei tre membri del Consiglio di amministrazione di Insiel devono essere designati dal Consiglio regionale. Pertanto, se si dovesse lasciare a tre il numero dei consiglieri, la gestione della società sarebbe complicata.

Prende la parola MAZZOLINI, Presidente di Promotour, richiamando la memoria depositata, che si allega al presente verbale nella raccolta di tutte le memorie pervenute alla Segreteria della Commissione (allegato 1). Conclude sottolineando l'importanza di Promotour per bilanciare l'economia regionale.

VENTURINI, Presidente di Agemont, suggerisce di prevedere la trasformazione delle società dismesse. Si augura infine che Agemont riesca a superare la propria situazione critica.

TELLIA, Presidente del F.R.I.E., richiama la memoria depositata e allegata al presente verbale (allegato 1). Sottolinea come il F.R.I.E. sia lo strumento più importante a disposizione della Regione per intervenire sul tessuto economico regionale. Ne denuncia però una criticità, ovvero la mancanza di una struttura propria, dovendo esso operare tramite soggetti esterni. Suggerisce quindi di rendere il F.R.I.E. autonomo, dotandone il comitato di gestione di personalità giuridica. Suggerisce altresì di unificare tutti i fondi della Regione in un unico fondo, per garantire maggiore operatività ed efficienza.



PANICCIA, Presidente di Mediocredito, ritiene con divisibili i contenuti dei provvedimenti in esame, posto che entrambi sembrano ispirati ai criteri di trasparenza, razionalizzazione e miglioramento. Rileva solamente alcune incongruenze per quanto riguarda gli organi di controllo societari, e richiama l'attenzione sulle abrogazioni previste dall'articolo 20 del ddl 131.

SANTUZ, Presidente di FVG Strade, preannuncia la presentazione di una memoria nei prossimi giorni. Mette in luce che 80, tra i 180 dipendenti della società, sono cantonieri: non ci sono quindi funzionari a sufficienza, a fronte dell'enorme mole di investimenti e progettazioni da fare e a fronte delle numerose procedure di esproprio da seguire. La società deve quindi avvalersi di personale esterno. Non condivide il comma 4 dell'articolo 8 del ddl 131, nella parte in cui riconosce agli amministratori indennità di risultato solo nel caso di produzione di utili: non necessariamente una società sana produce utili, dovendo il più delle volte reinvestirli.

SPADOTTO, in rappresentanza di Friuladria, osserva che manca la disciplina delle partecipazioni indirette.

PANICCIA riprende la parola per suggerire una modifica dell'articolo 8, comma 3: sarebbe più opportuno ancorare la misura massima dei compensi degli amministratori a quella prevista per il Presidente della Regione, quindi a un parametro istituzionale; inoltre suggerisce di armonizzare i compensi degli amministratori e quelli dei sindaci.

A questo punto, non essendoci altre richieste di intervento, il PRESIDENTE chiede ai consiglieri se vogliono fare osservazioni.

Il consigliere BRUSSA suggerisce di inviare agli ospiti gli emendamenti che la Giunta regionale sta predisponendo al disegno di legge non appena disponibili.

Il consigliere MORETTON sottolinea il fatto che viene riconfermato il ruolo di Friulia holding, a differenza di quanto preannunciato dal Presidente Tondo. Ritiene comunque che i provvedimenti in esame siano privi di elementi innovativi.

Il consigliere COLUSSI si dice perplesso sul fatto di legare i compensi degli amministratori agli utili della società.

Il consigliere BARITUSSIO esorta gli ospiti ad inviare memorie scritte, utili nel prosieguo dell'esame dei provvedimenti, e a rappresentare in modo completo le diverse situazioni societarie.

BRISCHI prende nuovamente la parola per associarsi nella critica della norma che collega i compensi degli amministratori agli utili della società: gli utili devono essere investiti se si ha come obiettivo lo sviluppo della società.

Infine il Presidente lascia la parola all'Assessore SAVINO la quale, dopo aver stigmatizzato l'intervento di carattere politico del consigliere Moretton, precisa che il disegno di legge in esame vuole essere uno strumento utile alle società partecipate. Assicura che la Giunta regionale terrà in considerazione le osservazioni fatte o che verranno fatte pervenire in tempo utile. Garantisce la propria disponibilità a collaborare con la Lega Nord per predisporre un testo coordinato con la pdl 149.

Non essendoci altri interventi, il PRESIDENTE, esauriti i punti all'ordine del giorno, chiude la seduta alle ore 15.40.

IL PRESIDENTE  
(Gaetano Valenti)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Mara Piccin)

IL RESPONSABILE DI P.O.  
(Marco Mattioni)

LA VERBALIZZANTE  
(Fabiana Ranzatto)



X LEGISLATURA

I COMMISSIONE PERMANENTE

## RACCOLTA DELLE RELAZIONI DEI SOGGETTI AUDITI

### DDL n. 131

"Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali"

### PDL n. 149

"Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale"

settembre 2011

## SOMMARIO

BANCA DI CIVIDALE	1
CONFINDUSTRIA	3
FRIE	5
FRIULIA	6
PROMOTUR	8

Spett.le

Prima Commissione Permanente

Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia

**Memoria per Audizione in Consiglio Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia in data 21 settembre 2011**

**Progetti di legge in tema di partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a Società di capitali**

Oggetto: Disegno di legge regionale **n. 131** presentato dalla Giunta Regionale: Riordino e disciplina della partecipazione della regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali

Cividale del Friuli, 16 settembre 2011

In merito alla emarginata proposta di legge regionale si produce la presente memoria per brevemente riassumere le seguenti osservazioni:

Appare appropriato e sufficientemente ampio quale parametro per l'individuazione delle società di beni e servizi in cui la Regione può acquisire partecipazioni il richiamo allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali.

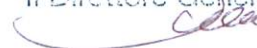
È opportuno chiarire con quale grado di incisività la Giunta Regionale sia titolata ad influire direttamente sugli indirizzi strategici delle società mediante il proprio potere di impartire direttive e come ciò si concili con l'autonomia di gestione che comunque rimarrà riservata agli organi amministrativi delle società medesime.

Potrebbe altresì meglio specificarsi il contenuto del potere di vigilanza della Giunta medesima sulle società partecipate in sede informativa e/o ispettiva, in un'ottica di equilibrato contemperamento delle esigenze di garanzia sui controlli medesimi con quelle generali di efficienza del controllo sulla spesa e sui risultati dei gestione nel settore dell'economia pubblica.

Ringraziando per l'attenzione,

porgiamo i ns. migliori saluti

**BANCA POPOLARE DI CIVIDALE SCPA**  
Il Direttore Generale



Spett.le

Prima Commissione Permanente

Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia

**Memoria per Audizione in Consiglio Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia in data 21 settembre 2011**

**Progetti di legge in tema di partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a Società di capitali**

Oggetto: Proposta di legge regionale **n. 149** presentato dai Consiglieri regionali Narduzzi, De Mattia, Piccin, Picco, Razzini : Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale.

Cividale del Friuli, 16 settembre 2011


In merito alla emarginata proposta di legge regionale si produce la presente memoria per brevemente riassumere le seguenti osservazioni:

Da un punto di vista generale, si esprime favore all'adozione di corrette misure strutturali di contenimento della spesa pubblica a livello regionale, che pure non frustrino misure incentivanti al merito e alla crescita, operativamente tradotte anche in sistemi incentivanti della remunerazione degli esponenti aziendali.

Nello specifico, si sottolinea comunque l'opportunità di allargare il numero delle deleghe operative in seno al Consiglio di Amministrazione onde soddisfare l'esigenza di una più ampia collegialità, lasciando agli statuti la possibilità di ampliare o ridurre il numero dei delegati, oltre a quelle previste per il Presidente e un membro del Consiglio di Amministrazione.

Ringraziando per l'attenzione,

porgiamo i ns. migliori saluti

**BANCA POPOLARE DI CIVIDALE SCPA**  
Il Direttore Generale  




CONFINDUSTRIA  
Friuli Venezia Giulia

## **RIORDINO E DISCIPLINA DELLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIO GIULIA A SOCIETA' DI CAPITALI**

### **DISEGNO DI LEGGE n. 131**

**Audizione in I Commissione – 21 settembre 2011**

Il disegno di legge n. 131 si propone sostanzialmente due finalità, quella del riordino organico della disciplina delle partecipazioni della Regione in società di capitali al fine di aggiornarla, quella di adeguare la normativa ai principi comunitari in materia di concorrenza.

La finalità è quella di rideterminare il perimetro della partecipazioni societarie della Regione limitandole a quelle in cui sussistano le ragioni di pubblico interesse correlate alla stretta strumentalità tra l'attività svolta dalla partecipata e le esigenze pubbliche dell'ente controllante (oltre al requisito del "controllo analogo a quello svolto sui propri servizi"). L'esito è che nel caso in cui non sussista il vincolo di strumentalità rispetto ai fini pubblicitari dell'ente, la partecipazione è destinata alla dismissione.

Proprio in relazione all'esigenza di delimitare l'ambito di legittimazione delle partecipazioni societarie della Regione, con particolare riguardo alle società "in house" si evidenzia l'esigenza di inserire taluni correttivi alle disposizioni di cui al ddl n. 131 finalizzati a specificare la necessità di ricondurre gli istituti in questione alla sussistenza rigorosa della stretta strumentalità tra l'attività della partecipata e le esigenze pubbliche dell'ente controllante, la Regione nella fattispecie.

In questo senso si propone di specificare al comma 3 dell'art. 2 (Principi), laddove si fa riferimento alla costituzione o partecipazione in società che producono servizi di interesse generale, la connessione con la riconducibilità alle finalità istituzionali della Regione.

Con le modifiche proposte al comma 2 dell'art. 11 (Società strumentali) si intende evitare una interpretazione estensiva dell'ambito dell'affidamento diretto attraverso la specificazione che l'affidamento riguarda attività comunque riconducibili alle finalità istituzionali della Regione per le quali è stata costituita la società partecipata dalla stessa Regione.

## **Art. 2**

### **(Principi)**

Aggiungere al comma 3 dopo “servizi di interesse generale” “**strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione**”.

## **Art. 11**

### **(Società strumentali)**

Sostituire il comma 2 con il seguente:

“2. La Regione affida direttamente le forniture di beni e servizi e la realizzazione o gestione di opere pubbliche alle proprie società strumentali **specificamente costituite per il perseguimento delle corrispondenti finalità a beneficio di attività proprie della Regione medesima.**”



Disegno di legge n 131

Proposta di legge n 149

In merito all'audizione indetta dal Presidente della I Commissione permanente del Consiglio regionale premettiamo un'osservazione di carattere generale: condividiamo pienamente i principi di razionalizzazione ed economicità di gestione che ispirano le due iniziative in oggetto.

Ciò posto, desideriamo offrire alcuni spunti di riflessione che partono dalla specifica attività del Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche del Friuli Venezia Giulia e che si collocano nel disegno riformatore tracciato dai due articolati di legge sottoposti alla nostra attenzione.

Come noto, il FRIE è il più importante strumento a disposizione dell'Amministrazione regionale per intervenire sul tessuto economico del Friuli Venezia Giulia, in particolare per il settore industriale e quello turistico alberghiero, ma ora, grazie alle misure anticrisi (artt. 12 bis e ter LR 4/2005), anche negli altri comparti con l'esclusione dei settori della pesca e acquacoltura (cfr Reg. (CE) 104/2000) e della produzione primaria di prodotti agricoli (cfr Reg. (CE) 1857/2006). Bastano pochi dati per comprendere il ruolo del FRIE: nei primi nove mesi di quest'anno i finanziamenti concessi sono ammontati a 122.598.000,00€; il volume complessivo degli interventi in essere superano **1,1 miliardo di Euro**; le cogaranzie concesse nell'ambito del Fondo di garanzia PMI sono state a tutt'oggi 143 e i finanziamenti a valere sul Fondo smobilizzo crediti ammontano a 3, 7 milioni di euro.

Per quanto attiene all'efficienza del FRIE, segnaliamo che **nei** primi sei mesi di quest'anno, dal momento della presentazione delle proposte di concessione sul FRIE ordinario da parte delle banche al momento della delibera del Comitato di gestione sono passati 9,2 giorni. Occorre precisare che per quasi la metà delle pratiche la giacenza è stata inferiore a sei giorni. Per quanto riguarda le richieste di erogazione dei fondi assegnati, vengono evase con l'emissione dei relativi mandati per il tesoriere a favore della banca richiedente di norma nella stessa giornata in cui pervengono.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene che, per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'intervento del FRIE, ed eventualmente migliorarla ancora, bisogna innanzitutto assicurare la continuità operativa di una struttura che ha raggiunto un'esperienza professionale particolarmente qualificata con evidente beneficio dei soggetti destinatari degli interventi del Fondo. L'attuale normativa ( art. 5 LR 9/2003) prevede l'individuazione di un soggetto idoneo a fornire il supporto tecnico, amministrativo e organizzativo all'organo gestore del Fondo; ciò comporta che si debba indire un'apposita gara nel rispetto della normativa sugli appalti, non essendo risultato conforme alla legislazione comunitaria l'affidamento diretto; tale meccanismo mette naturalmente a rischio la continuità e la qualità operativa. La soluzione, a nostro avviso, può essere individuata nel dotare il Comitato di gestione di una propria struttura operativa. Ad esempio si può ipotizzare di attribuire la personalità giuridica al Comitato di gestione con conseguente capacità di instaurare rapporti giuridici ( id est contratti di lavoro).

Sempre nell'ottica della razionalizzazione e dell'economicità di gestione, universalmente condivise, suggeriamo di trasferire alla struttura del FRIE la gestione degli altri fondi di rotazione regionali che possano essere ricondotti alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato (Reg. (CE) 800/2008). Ciò comporterebbe un duplice vantaggio non indifferente: a) un notevole risparmio rispetto alla situazione attuale, in quanto si eliminerebbero i costi delle commissioni riconosciute agli attuali gestori ed i costi relativi al mantenimento dei diversi organi decisionali oggi in essere; b) un'operatività specificamente dedicata con indubbio beneficio in ordine ai tempi di decisione sulle richieste d'intervento.

## OSSERVAZIONI DI FRIULIA (E DI FINANZIARIA MC) AL DISEGNO DI LEGGE N. 131

### SU “RIORDINO E DISCIPLINA DELLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE FVG A SOCIETA’ DI CAPITALI”

Il d.d.l. n. 131 si propone il fine di riordinare e riformare la legislazione regionale in materia di partecipazione della Regione Fvg a società di capitali in conformità ai principi fissati dall’art. 13 d.l. 223/06 conv. in l. 248/06 (c.d. decreto Bersani) e dall’art. 3 commi da 27 a 32 della l. 244/07 (finanziaria 2008), uniformando il quadro regionale a quello nazionale (che, a sua volta, dichiara di volersi conformare ai principi comunitari della concorrenza e della tutela del mercato) e al tempo stesso di semplificarlo (con l’abrogazione di leggi regionali obsolete e/o ad effetti esauriti).

Come è noto, le scelte operate dal legislatore nazionale – che il legislatore regionale con il d.d.l. in esame si propone di recepire – sono state criticate da Assonime (nel rapporto “*Principi di riordino del quadro giuridico delle società pubbliche*” consultabile sul sito dell’associazione), non ritenendosi condivisibile l’atteggiamento di sospetto nei confronti della generalità delle società pubbliche – comprese quelle che operano sul mercato a condizioni di parità con gli altri operatori, sul piano sia della *governance* che dell’efficienza imprenditoriale e della correttezza commerciale – senza distinguere tra società pubbliche “buone” - da preservare - e “cattive” – invece da eliminare. Tale atteggiamento di indiscriminato sospetto verso il sistema delle partecipazioni pubbliche si traduce, sul piano normativo, in un ribaltamento del principio ordinatore della materia che – all’opposto del passato – non è più quello della libertà (*rectius* della capacità generale dell’ente pubblico ad assumere la qualità di socio, sorretta da una legittima motivazione caso per caso) bensì quello opposto del divieto dell’utilizzazione della forma societaria, salve limitate eccezioni fissate dalla legge. Tale “rivoluzione copernicana” si appalesa più forte nel caso della Regione Fvg, che – con l’istituzione sin negli anni ’60 della prima finanziaria regionale di sviluppo e il recente riordino operato con Friulia Holding – ha collaudato con successo il modello societario, unendo all’efficienza operativa dello strumento privatistico la piena tutela delle finalità pubblicistiche.

Fatta questa considerazione di carattere preliminare e generale, va evidenziato che il divieto che il d.d.l. intende introdurre colpisce l’assunzione o il mantenimento di qualsiasi tipo o livello di partecipazione, senza distinzioni né tra partecipazioni di controllo e di minoranza, né tra partecipazioni strategiche e non (finendo per proibire anche quelle rappresentative di un utile investimento finanziario), né tra partecipazioni dirette o indirette (*i.e.* tramite Friulia Holding). Le uniche tipologie consentite sono soltanto tre : (a) società il cui oggetto sociale è lo svolgimento di attività strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dell’ente socio; (b) società produttrici di servizi di interesse generale; (c) società c.d. di committenza (c.d. società *in house*).

Tralasciando queste ultime – destinatarie delle particolari regole fissate negli artt. da 11 a 15 del d.d.l. e che si ritengono esorbitano dall’ambito di competenza specifica della scrivente – si evidenzia che le rimanenti due categorie di partecipazioni assumibili e conservabili (di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 2 del d.d.l.) rischiano di non ricomprendere il perimetro attuale delle società facenti

parte di Friulia Holding e forse la stessa finanziaria regionale di sviluppo (in distonia con l'art. 16 del d.d.l. che conferma alcune delle attuali partecipazioni regionali) : secondo la più attenta dottrina (Mazzoni, *Limiti legali alle partecipazioni societarie di enti pubblici e obblighi correlati di dismissione: misure contingenti o scelta di sistema ?*, in *Le società "pubbliche"* a cura di Ibba, Malaguti e Mazzoni, Torino, 2011, p. 57 ss.) la nozione di attività "*strettamente necessarie*" postula non già un mero rapporto di coerenza o pertinenza con le finalità istituzionali dell'ente – come era in passato - bensì una vera e propria impossibilità per l'ente pubblico di raggiungere l'obiettivo (*i.e.* finalità istituzionale perseguita) senza l'ausilio della partecipazione in quella particolare società, mentre la nozione di "*servizi di interesse generale*" – estranea alla tradizione del diritto italiano e ricavata dal diritto comunitario (art. 106 del Trattato FUE) ma a sua volta dai confini incerti – sembra richiamare alla mente soprattutto il fenomeno dei servizi pubblici locali.

Venendo infine a considerazioni di dettaglio, si evidenzia che :

- (a) la scelta di dismettere una partecipazione (es. strategica) si appalesa come parimenti impegnativa per l'ente pubblico rispetto alla scelta di acquisirla, sicchè – solo sul piano astratto - si potrebbe giustificare anche la soluzione – alternativa a quella prefigurata negli artt. 3 e 4 del d.d.l. - dell'uniformità dello strumento in fase sia di acquisizione che di dismissione della partecipazione;
- (b) più condivisibili appaiono i criteri indicati nell'art. 8 del d.d.l. in tema di compensi ed invero preferibili rispetto a quelli che sono proposti nel d.d.l. n. 149 (che rischiano di creare difficoltà nel rinvenimento sul mercato delle risorse umane migliori per l'affidamento di gestioni complesse);
- (c) più razionale (*i.e.* principali notizie relative alle società partecipate) appare la soluzione – nell'art. 9 lett. b) del d.d.l. – di limitare la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione ai soli incarichi strettamente societari (*i.e.* amministratori e controllori); tale soluzione appare altresì di più agevole ed uniforme applicazione pratica (*i.e.* l'ente regionale – partecipando alle assemblee di nomina e di determinazione dei compensi degli organi sociali – è in possesso diretto di tali notizie, senza dipendere dalle informative – astrattamente difformi – provenienti dalle varie società).

## 1. CONSIDERAZIONI SUL POSIZIONAMENTO ATTUALE E INDICAZIONI PROSPETTICHE

---

Nell'esercizio 2011/12 si completerà la fase storica di innovazione ed espansione del prodotto sci regionale, avviata nel 2000/01 a partire dai fabbisogni delle Universiadi invernali di Tarvisio 2002, poi allargata a tutti i 5 Poli con il Piano Strategico 2003-2006 che ha prodotto il primo radicale rinnovamento dell'offerta, ampliato e consolidato con il Piano Industriale 2006-2010 in via di completamento.

Oggi l'offerta sci regionale è pregiata per dimensione, qualità, prezzi competitivi e caratteristiche d'uso che sono differenziate per località (con un indirizzo di specializzazione a livello di Polo).

L'impegno finanziario sostenuto dalla Regione in 10 anni è stato imponente (oltre **262 milioni di Euro** di capitale investiti in sviluppo, di cui quasi **15 milioni di Euro** destinati alle manutenzioni straordinarie degli impianti a fune dal 2006 al 2016), suddiviso nei 5 poli in base delle esigenze di innovazione, di espansione e di razionalizzazione di ogni località sciistica.

Nel decennio trascorso alcuni investimenti hanno scontato scelte e priorità condizionate dalle comunità locali che non sempre sono parse le più idonee in termini industriali, ancorchè utili. Dove possibile si è sempre mediato con gli stakeholders per attenuare gli impatti gestionali negativi. I costi di sviluppo e di miglioramento dell'offerta sci sono stati rilevanti a causa del "salto generazionale" da conseguire e dalla necessità di superare gli handicap morfologici, i limiti delle scelte strutturali degli anni '70-80' (condizionanti la logistica dell'innevamento in quota) e la scarsità/vetustà degli impianti in essere (es: caso di Sella Nevea). Nella scheda All.1 sono riportati gli indicatori economici della spesa in investimenti nel decennio 2000/01-2010/11.

Al termine del ciclo espansivo decennale possiamo riassumere le indicazioni emerse, utili per orientare le future scelte e decisioni da parte dei soci:

### a) 1<sup>a</sup> indicazione: **STRATEGICITÀ DI PROMOTUR S.P.A.**

La società è il motore dell'economia montana, anzi in termini di prodotto turistico invernale è il driver insostituibile. E' stato dimostrato (Studio della Università di UD - cifr. "Valutazione economica dei benefici indotti dall'intervento pubblico per lo sviluppo del turismo invernale in Friuli Venezia Giulia) che:

- il n° di addetti della filiera turistica occupati grazie a Promotur è **superiore a 1.660** unità (197 addetti propri, almeno 925 occupati nell'indotto turistico e circa 538 occupati nei settori collegati). Nel 2010 gli addetti sono sicuramente incrementati rispetto alle valutazioni iniziali in quanto ora Promotur ingloba nel periodo di massimo impegno 250 persone (con le Terme di Arta incluse) mentre il giro d'affari di Promotur è aumentato del 60% rispetto al 2005.
- **1 euro di spesa sostenuta** dai soci per Promotur (comprendente risultato di esercizio e quota ammortamenti) **generava nella filiera turistica 3,16 Euro di VALORE AGGIUNTO** diretto mentre il gettito fiscale diretto copre il 57% della spesa sostenuta che sale all'88% con il valore aggiunto indiretto. Se si considera il solo valore aggiunto, gli indicatori sintetici elaborati dall'Università di UD consentono di affermare che per generare un euro di valore aggiunto locale la Regione spende 14 centesimi e la creazione di un posto di lavoro nelle località turistiche gestite da Promotur costa complessivamente in media alla Regione **1.722 €**

Si noti però che l'indicatore virtuoso di efficacia si riduce drasticamente con l'incremento della spesa per ammortamenti (incremento del deficit di gestione) se la filiera turistica non è in grado di incrementare, in parallelo, la dimensione del proprio business.

**b) 2<sup>a</sup> indicazione: ASSETTO SOCIETARIO DA RIPENSARE**

L'assetto societario attuale (S.p.a.) appare in alcune circostanze non coerente con la missione societaria (motore dello sviluppo della montagna). Basti pensare che la flessibilità organizzativa propria delle Spa è di fatto annullata dall'essere Promotur un "soggetto pubblico" obbligato agli adempimenti formali e sostanziali propri della Pubblica Amministrazione e di un "concessionario di pubblico trasporto". Tutto ciò, mentre garantisce trasparenza, visibilità e rispondenza alle norme comunitarie e di settore, induce oneri impropri e sovrastrutture organizzative, del tutto assenti in altri comparti in regime privatistico.

L'aspetto più rilevante è in ogni caso la persistente esposizione nei bilanci di una perdita, ricorrente in quanto strutturale ed ineliminabile, indipendentemente dalla incisività delle azioni di management. Gli obiettivi di efficienza gestionale e di produttività conseguiti negli ultimi anni non sono riusciti a ridurre la perdita civilistica che rimane influenzata (oltre che dagli eventi meteorologici) dagli ammortamenti per investimenti propri avviati a fine anni '90. Nell'esercizio 2010/11 in approvazione gli ammortamenti incidono per oltre il 69% del risultato ante imposte <sup>1</sup>.

Questo fatto pone in dubbio (in termini civilistici) la stessa ragion d'essere della s.p.a.

Senza contare le implicazioni delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica (Art. 6 comma 19 della Legge 122/2010 che ha recepito il Decreto Tremonti n° 78/2010) che limita le opzioni del socio Regione a sostenere con aumenti di capitale le esigenze dello sviluppo, ancorchè queste limitazioni siano state superate grazie alla Convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia il 4.04.2011<sup>2</sup>. Peraltro il beneficio del consolidato fiscale derivante dall'appartenenza alla holding Friulia è un utile correttivo, ma il suo effetto mitigante è parziale.

**c) 3<sup>a</sup> indicazione: ASSENZA DI REDDITIVITÀ PROPRIA**

**Il prodotto sci dei 5 Poli è apprezzato dal mercato** in termini di qualità del servizio, qualità e velocità impianti, servizi di bar e ristoro sulle piste. A riprova l'IREs che rileva da anni la qualità percepita dai clienti, ci certifica giudizi positivi da parte del 98% del campione, con punte tra il 52% ed il 70% di eccellenza. La qualità delle piste è poi invidiata dalla concorrenza (Carinzia e Slovenia) ed è molto apprezzata dagli sciatori regionali.

**Non altrettanto possiamo dire in termini di redditività** per la ridotta dimensione del mercato domestico e per la modesta offerta ricettiva disponibile nei poli.

La montagna friulana dispone (entro 20' di auto dagli impianti) di **4.802 posti letto** (in alberghi a 4\*, 3\* incluse le strutture in albergo diffuso, come da censimento Turismo FVG al 31.12.2010), con un tasso di occupazione da parte degli sciatori in vacanza pari al 27% (media invernale nei 5 poli: dati dal rapporto Promotur a Friulia spa al 31.12.2010).

Il mercato domestico (sciatori pendolari distanti 60-90' di auto dai poli) che garantisce continuità di business è cresciuto progressivamente negli ultimi 6 anni attestandosi ora tra abbonati (n. 9.084 persone nel 2010/11) e sciatori saltuari **al 95%** del potenziale utile <sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Si rileva dai dati consuntivi dell'esercizio 2010/11 un EBIT aziendale (risultato netto ante imposte) pari a – **1.965.907 Euro** (inclusa la Gestione delle Terme di Arta) con ammortamenti di esercizio pari a 12.037.690 Euro che al netto dei contributi in c/impianti appesantiscono il risultato di **1.359.280 Euro** (con una incidenza del 69%).

<sup>2</sup> In conformità con l'articolo 12, commi 17 e 18 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011) che ha recepito le limitazioni dell'Art. 6 della L 122/2010, in data 4.04.2011 è stata stipulata con l'Amministrazione Regionale apposita convenzione con la quale viene riconosciuta (a fronte di indicatori industriali e di comparto oggettivi) che la Società attuа servizi di pubblico interesse in condizione di oggettiva non remuneratività, operando in aree marginali e con vincoli strutturali ineliminabili. La Convenzione (All. 2) permette quindi di attuare verso Promotur Spa, in conformità al disposto della L 122/2010, le necessarie e richieste operazioni di aumento di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilascio di garanzie.

<sup>3</sup> Il bacino di utenza domestico è stimato in **45.000 sciatori** (che sciano almeno 1 volta per stagione). Rilevato che questo mercato ha generato nella stagione 2010/11 oltre 512.840 gg/presenza sulle piste (151.135 delle quali da abbonati), ne deriva che gli attuali clienti domestici Promotur sono circa 42.700 assumendo una media di 12 uscite a stagione per ogni persona. I 9.084 sciatori locali fidelizzati grazie a campagne abbonamenti innovative generano quindi quasi il 30% delle presenze domestiche/anno.

Rileviamo invece **solo 125.606** presenze sci da parte dei turisti in vacanza (pari al 19,6% del totale), con un trend di crescita insignificante rispetto alla domanda di vacanza emergente dai T.O. e dai nuovi mercati dell'est europeo (Polonia, Cechia, Ungheria, Croazia, etc) per i quali il sistema sciistico regionale è il sistema più prossimo verso ovest.

Preso atto che il primo segmento (pendolari e abbonati) potrà crescere in futuro di pochi punti (ma ad un costo di acquisizione molto alto), l'incremento di redditività è perseguibile (a parità di costi di gestione) solo favorendo il segmento "turistico" che è quello che genera sul territorio un significativo valore aggiunto (spesa minima media di 60 Euro/die a persona).

**d) 4ª indicazione: SPEREQUAZIONE TRA OFFERTA SCI E OFFERTA RICETTIVA. MARGINALITÀ DEL BUSINESS**

Se prendiamo gli indicatori strutturali di Promotur (utilizzabili per le valutazioni comunitarie inerenti la questione degli aiuti di stato), rileviamo che la società dispone oggi di **121 Km di piste** e di **37 Impianti a fune** (di cui 25 tra Telecabine, Funivie, Seggiovie ad agganciamento fisso ed automatico a fune alta e 12 sciovie) **per 39 Km di lunghezza delle funi**, con una capacità di trasporto nominale di **69.550 persone/h**.

I dati prestazionali (capacità di trasporto) collocano l'offerta sci regionale nella fascia dimensionale indicata come B nella sottostante tabella (fonte ricerca internazionale dell'ADAC, SkiGuide Alpen effettuata su 192 stazioni sciistiche dell'arco alpino e che è stata utilizzata dalla UE per stabilire la rilevanza o meno rispetto al limite degli aiuti di stato delle azioni di sostegno alle stazioni sciistiche). L'indicatore riguardante l'offerta di PL comprensoriali colloca il sistema sciistico a cavallo delle fasce E-D.

Lo sbilanciamento strutturale del sistema sciistico regionale rispetto al sistema ricettivo (4.802PL) è palese. A ciò si aggiunga l'handicap della non integrazione impiantistica tra un demanio e l'altro (inattuabile) che limita il valore della nostra offerta rispetto ai grandi comprensori delle Alpi centrali (es: Superski Dolomiti) e della vicina Carinzia.

Ad una offerta sci dei 5 Poli, comparabile per qualità delle piste con quella delle più rinomate stazioni alpine, si affianca una offerta turistica e di servizi territoriali di puro interesse "locale" (Fascia E-D) che **è tipica delle aree marginali che non permettono di innescare cicli economici virtuosi**.

L'evidenza della dicotomia è rappresentata dal rapporto Posti letto/portata impianti (PL/PO) che nei 5 poli è solo pari al **7,1%** (rispetto al valore del 35% che è considerato limite per eventuali aiuti di stato)

Gruppo	N° stazioni	Totale Piste (km)	Portata oraria totale (PO)	Altitudine minima	Altitudine massima	Abitanti	Posti letto (PL)	PL/PO
A	13	355	167.726	1.055	2.645	16.671	52.134	<b>31%</b>
<b>B</b>	38	180	<b>66.372</b>	1.193	2.667	11.882	<b>25.882</b>	<b>39%</b>
C	53	108	35.482	1.212	2.532	10.797	13.792	<b>38%</b>
D	59	63	19.145	1.172	2.216	7.241	<b>7.903</b>	<b>40%</b>
E	29	34	8.760	1.224	2.239	4.092	<b>2.796</b>	<b>38%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>192</b>	<b>114</b>	<b>41.493</b>	<b>1.187</b>	<b>2.423</b>	<b>9.307</b>	<b>15.388</b>	<b>38%</b>

**e) 5ª indicazione: MARGINI INDUSTRIALI E POTENZIALE DI CRESCITA DISOMOGENEI PER LOCALITÀ**

Preso atto che la **priorità rimane la riqualificazione/espansione dei posti letto alberghieri e il rinnovamento dell'imprenditorie turistica della montagna**<sup>4</sup> eventuali altre iniziative di sviluppo

<sup>4</sup> Criticità ed esigenza strategica già trattata dal Piano Industriale 2006-2010 di Promotur che aveva previsto investimenti per circa 19 milioni di euro in partecipazione minoritaria con i privati per realizzare 1.600 PL su 4-5 nuove strutture alberghiere, richiedenti un impegno complessivo di 61 milioni di Euro. Investimento mai attuato per il venir meno dei fondi programmati.

debbono tener conto del valore commerciale e delle caratteristiche del prodotto sci di ciascun Polo (indipendentemente da ogni altra considerazione di natura territoriale od amministrativa) che evidenzia i seguenti posizionamenti:

Polo	Tipologia del prodotto sci	Valore commerciale (interesse turistico invernale)	Incidenza pendolari sul totale presenze (dati 2010-11)	Disponibilità servizi dopo sci	Potenziale di crescita commerciale	Redditività industriale (EBITDA e trend a tendere)	EBITDA di Polo 2010/11 (*)
<b>PIANCAVALLO</b>	Amatoriale Agonistico	ALTO	82%	BASSA	ALTO	NEGATIVA (in ripresa)	<b>-222.590</b> Euro
<b>FORNI DI SOPRA</b>	Turistico	MEDIO	70%	MEDIA	ALTO	NEGATIVA (stazionaria)	<b>-123.900</b> Euro
<b>RAVASCLETTO ZONCOLAN</b>	Amatoriale Turistico	ALTO	79%	BASSA	MEDIO	OTTIMA (in crescita)	<b>+ 1.010.470</b> Euro
<b>TARVISIO</b>	Amatoriale Turistico Agonistico	ALTO	83%	BASSA	MEDIO	NEGATIVA (in ripresa)	<b>-286.570</b> Euro
<b>SELLA NEVEA BOVEC</b>	Agonistico	BASSO	82%	BASSA	MEDIO	ASSENTE	<b>-457.170</b> Euro

(\*) Per EBITDA si intende il Margine Operativo della gestione, senza oneri finanziari, senza ammortamenti ed oneri straordinari. Questo indicatore a livello di società è pari a - 1.815.110 Euro (inclusa la Unità di Arta Terme che ha un EBITDA di -115.390 Euro).

#### f) 6a indicazione: **COSTI DIRETTI DI PRODUZIONE**

L'attività della società è una tipica attività a carattere stagionale, meteo dipendente, con la struttura e la dimensione dei costi direttamente influenzati dalla intensità/frequenza delle precipitazioni e dagli obblighi (di gestione e di manutenzione) che regolano il servizio di trasporto a fune e la gestione delle piste da sci. E' doveroso segnalare che ogni azione di sviluppo dell'offerta sci incrementerà i valori assoluti attuali. Anche le azioni di razionalizzazione dei costi, dopo quanto già ottimizzato in un triennio, potranno generare ulteriori benefici in termini di unità di prodotto (costo a *gg/presenza* e costo a *gg/esercizio*) solo se si potrà avviare un modello di gestione del servizio al pubblico flessibile (aperture modulabili per periodo e orario) rispetto a quello rigido in vigore.

A titolo di esempio si riportano alcuni indicatori industriali (media sui 5 poli desunti dai consuntivi dell'esercizio 2010-11):

- Costo servizio annuo di preparazione e battitura giornaliera delle piste: **0,491 Euro a mq**, per innevare **2.940.100 mq** di demanio sciabile (costo totale di 1.460.595,60 Euro) vs una media del precedente triennio di 0,530 Euro a mq
- Costo annuo della produzione della neve: **0,439 Euro a mq di pista** per un totale di 1.213.156,00 Euro per produrre 1.718.387 mc di neve vs una media del precedente triennio di 0,465 Euro a mq
- Costo di montaggio e rimessaggio reti di sicurezza piste: **8 Euro a ml** con 35.000 ml di reti messe in opera ad ogni inizio stagione invernale e riposte in sicurezza a fine inverno
- Costo diretto (personale ed energia) di gestione di un tipico impianto a fune alta (Seggiovia ad agganciamento automatico): non meno di **160.000 Euro/anno** (derivanti da circa 3.000 ore/uomo di gestione invernale (su 110 gg di calendario), in aggiunta a circa 1.000 ore per cicli di manutenzioni e controlli, ed un consumo di circa 350.000 Kwh di energia elettrica)

La struttura dei costi industriali dei Poli sciistici è la seguente (dati esercizio 2010-11):



Area costo industriale	Incidenza % sul totale	Valori 2010-11
<b>Produzione neve</b> (lavoro, acqua ed energia)	<b>11,51%</b>	€ 1.213.156,00
<b>Battitura piste</b> (lavoro, carburanti e manutenzione mezzi)	<b>13,85%</b>	€ 1.460.595,60
<b>Energia elettrica extra innevamento</b> (per impianti e usi civili)	<b>11,28%</b>	€ 1.189.019,00
<b>Forniture e servizi esterni extra innevamento e battitura</b> (manutenzione impianti e sistemi di sicurezza, riscaldamento, direzione esercizio, direzione sportiva)	<b>8,11%</b>	€ 854.822,92
<b>Personale interno per gestione impianti</b> (esercizio, manutenzioni e revisioni), per gestione servizi di pista e front-line	<b>47,95%</b>	€ 5.056.226,48
<b>Spese operative, assicurazioni, canoni concessori ed imposte locali</b>	<b>7,30%</b>	€ 769.750,00
<b>TOTALE COSTI INDUSTRIALI</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 10.543.630,00</b>

**g) 7a indicazione: SISTEMA TARIFFARIO INADEGUATO**

La leva tariffaria è l'unica opzione industriale utilizzabile sul breve per riequilibrare lo sbilancio tra costi e ricavi, tenuto altresì conto che le tariffe, ferme dal 2007 nonostante l'espansione dell'offerta ed il miglioramento sostanziale del prodotto sci, hanno subito solo un modesto adeguamento nella passata stagione, su autorizzazione dell'Amministrazione Regionale.

Il rapporto *costo/ora sci* è sottostimato di un 30% (almeno per gli abbonamenti), non solo rispetto alle stazioni contermini ma anche in rapporto alla qualità delle piste e degli impianti a disposizione. Inoltre l'apertura del servizio di trasporto estivo (un impianto per località) con l'eccezione della Telecabina del Monte Lussari a Tarvisio, assume più che altro il connotato del servizio sociale e genera solo costi con ricavi insignificanti. Valga per tutti l'analisi sottostante che compara per ogni stazione sciistica il costo del servizio con il valore generato dagli skipass (inverno) o dal biglietto di transito in estate:

Stazione sciistica	Costo industriale totale	Presenze Inverno (*)	Presenze Estate	Costo medio a gg presenza	Ricavo Inverno a gg/sci	Ricavo Estate a gg/u
PIANCAVALLO	€ 2.204.350	141.481	14.882	<b>€14,74</b>	€ 13,60	€ 3,543
FORNI DI SOPRA	€ 969.530	61.919	5.457	<b>€14,39</b>	€ 12,42	€ 7,10
ZONCOLAN	€ 2.184.290	207.192	7.348	<b>€10,18</b>	€ 14,71	€ 2,39
TARVISIO	€ 3.304.720	174.230	77.854	<b>€13,11</b>	€ 13,27	€ 8,28
SELLA NEVEA	€ 1.442.380	51.027	9.320	<b>€23,90</b>	€ 18,60	€ 6,39
SAURIS	€ 62.870	2.597		<b>€24,21</b>	€ 8,25	
Costi indivisibili	€ 275.490					
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.543.630</b>	<b>638.446</b>	<b>114.861</b>	<b>€14,00</b>	<b>14,13</b>	<b>€7,08</b>

(\*) sia da skipass a consumo che da skipass stagionali



**h) 8a indicazione: APPESANTIMENTO CICLO MANUTENTIVO DEI BENI IN PORTAFOGLIO**

Il patrimonio di impianti, fabbricati ed infrastrutture sciistiche della società ha raggiunto valori rilevanti, sia in termini di ricostruzione a nuovo (oltre 250 milioni di Euro) sia in termini di valore allo stato di uso (circa **153 milioni di euro**)<sup>5</sup>. Ne consegue che il naturale tasso di obsolescenza patrimoniale e quello di obsolescenza commerciale (valido per piste, impianti e strutture di ristoro) deve trovare un adeguato investimento conservativo, pena il decadimento (entro 5 anni) dell'attrattività commerciale dell'intero comparto sci delle diverse località.

Proprio la rilevanza economica e d'uso di questi beni, oltre **alla obbligatorietà delle azioni conservative e di ripristino funzionale** degli impianti a fune assegnano a questa esigenza la massima priorità di allocazione di eventuali investimenti futuri..

## **2. IMPATTI PREDITTIVI PER UN POTENZIALE FUTURO PIANO DI SVILUPPO SCIISTICO**

---

Si riassumono gli effetti di un potenziale nuovo Piano Investimenti indirizzato alla espansione dell'offerta, analizzandoli secondo le direttrici introdotte nel precedente Piano industriale 2006-10.

### **2.1 Piste ed Impianti (innovazione di prodotto e/o ampliamento dell'offerta)**

Ulteriori investimenti espansivi in piste, impianti (con le connesse infrastrutture per l'innevamento, la sicurezze, la logistica, etc) determineranno effetti contrastanti in termini di valore aziendale, la cui valutazione di opportunità è demandata ai soci:

- a) Immediato aumento dei costi diretti, con appesantimento del risultato gestionale e del trend dei costi industriali
- b) Incremento ulteriore del livello di soddisfazione dei clienti domestici e del livello di consenso di una parte delle comunità locali ma senza alcun incremento dei ricavi, salvo quelli derivanti da minimi adeguamenti tariffari, peraltro sempre difficili da applicare
- c) limitato incremento delle presenze turistiche in assenza di nuovi PL e di adeguati servizi territoriali coerenti con le esigenze del target mix di ogni polo
- d) proporzionale incremento del backlog patrimoniale, con riflessi gestionali onerosi nel lungo periodo a causa degli interventi di manutenzione straordinaria, obbligatori per legge e di adeguamento commerciale.

### **2.2 Servizi di località**

Sotto questa voce rientrano tutte le strutture ed infrastrutture volte a migliorare i servizi di logistica e di accoglienza del cliente che accede e soggiorna nella località sciistiche (parcheggi, servizi per la prima neve, servizi après-ski e di benessere, etc). Nelle stazioni sciistiche delle Alpi più frequentate e rinomate questi asset sono considerati essenziali per il cliente commerciale (che le considera "commodities" di base). **Nei Poli regionali invece riscontriamo una carenza diffusa, per taluni aspetti legata sia alla mancata programmazione urbanistica da parte dei Comuni che all'assenza di imprenditoria turistica motivata.** Poiché il potenziamento dei servizi territoriali è determinante per incrementare le presenze di sciatori in vacanza, si tratta di stabilire la competenza di azione (a Promotur piuttosto che alle amministrazioni locali o a strutture consortili).

---

<sup>5</sup> Stime al 30.6.2010 fatte da American Appraisal S.r.l., società di stima benevisa accreditata presso le Compagnie assicuratrici, ai fini dell'ottimizzazione del premio per polizze All Risk

### 2.3 Efficienza di processo

Rientrano sotto questa voce gli interventi volti ad aumentare l'efficienza industriale del gestore, con il contenimento dei costi di produzione per unità di prodotto nei settori chiave, quali:

- servizi di innevamento (costo a mc di neve prodotta),
- di preparazione piste (costo per ettaro),
- di gestione dei mezzi industriali e dei battipista (costo per ora mezzo, etc)

oltre all'impiego diffuso di innovazione strumentali (tecnologie informatiche e di TLC), di piani di sviluppo delle competenze delle persone chiave (con diffusione trasversale delle buone pratiche) e al mantenimento degli standard di sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Nell'area in oggetto, dopo gli interventi attuati con il Piano Industriale 2006-10, potremo beneficiare per 3-4 anni dei vantaggi competitivi accumulati: dopo sarà comunque necessario intervenire nuovamente con iniziative mirate in funzione delle dinamiche di mercato.

Fa eccezione il Polo di Tarvisio dove le scelte di sviluppo degli anni '90 hanno determinato una "configurazione" dal forte appesantimento gestionale a cui si aggiunge il problema della qualità dell'approvvigionamento idrico (oggi attuato con una presa sul Rio Bartolo). La realizzazione di una nuova opera di presa su altro alveo (non sottoposto alle contaminazioni cui va soggetto il Rio Bartolo) e la realizzazione di un nuovo bacino di accumulo in quota Florianca sono le priorità indifferibili per ottimizzare il ciclo dell'innevamento di questo polo.

Rimane invece strategicamente urgente ed indifferibile **l'avvio ed il sostegno di una strategia di partecipazione industriale nel comparto dell'energia** per generare plusvalenze finanziarie o forniture dirette di energia a prezzi competitivi. Si ricorda che gli attuali consumi nei poli superano i 10 M Watt/anno e che il costo dei vettori energetici, nonostante politiche acquisitive aggressive attuate sul libero mercato, incide per circa il **24%** dei ricavi annui, con peggioramento in stagioni meteorologicamente sfavorevoli.

PROMOTUR S.p.a.

Tavagnacco 21.09.2011

#### Allegati:

All. 1 – Riepilogo investimenti fatti nel periodo 2000-2011

All. 2 – Convenzione con Regione FVG ai sensi dell'articolo 12, commi 17 e 18 della legge regionale 29 dicembre 2010

## ALLEGATO 1 - Investimenti in conto Impianti fatti da Promotur dal 2000 al 2011

(Piste, Impianti, Infrastrutture per la neve, strutture per ristoro e mezzi propri)

Importi in 000/euro

### DETTAGLIO STANZIAMENTI

LR 10/97	15.660,00
Fase 1	27.120,00
Obiettivo 2	9.662,00
Mutuo e contributi Universiadi	5.926,00
Piano Strategico 2003-2006	56.470,39

LR 15/2005	10.002,00
Piano Industriale 2006-2010	115.782,30 Assegnato da LR 2/2006
+ manutenzioni straordinarie del periodo 2006-2010	7.103,83 Assegnato da LR 2/2006
+ manutenzioni straordinarie del periodo 2011-2016	8.933,17 Assegnato da LR 2/2006
+ recupero quota ex Immobiliare	3.000,00 Assegnato da GR n° 311_2008
+ disponibili dalle riserve di mutuo	3.000,00 Assegnazione a Tarvisio (2.100 KEuro) e a Fso 2011 (900 K Euro)

**Totale capitale stanziato da Regione FVG per INVESTIMENTI** controllo 0,00

POLO	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	TOTALE Investito su 8 ANNI	TOTALE INVESTIMENTI in esecuzione ed avviati nel 2011	INVESTIMENTI a finire nel biennio 2011/12 e 2012/13	Totale INVESTIMENTI DAL 2000/01 al 2013	Incidenza per POLO
	Fase 1 + LR 10/97 + OB2 + UN			OB2 + Piano Strategico 2003-06 + LR 15/05			Piano strategico 2003-2006 - Piano Industriale 2006-10									
	contabilizzato	contabilizzato	contabilizzato	contabilizzato	contabilizzato	contabilizzato	contabilizzato	contabilizzato	contabilizzato	contabilizzato	contabilizzato					
PIANCAVALLO	3.073,00	1.632,00	3.633,00	720,00	6.413,39	1.569,00	7.661,00	5.055,00	2.782,00	1.213,00	2.997,00	28.410,39	6.777,00		43.525,39	16,9%
FORNI DI SOPRA	540,00	451,00	780,00	911,00	1.672,00	734,00	6.387,00	7.370,00	1.746,00	911,00	76,00	19.807,00	793,00	9.806,00	32.177,00	12,5%
ZONCOLAN-RAVASCLETTO	1.989,00	1.268,00	1.182,00	1.406,00	7.476,00	11.339,00	5.709,00	21.341,00	1.017,00	4.198,00	745,00	53.231,00	817,00		58.487,00	22,7%
TARVISIO	17.603,00	3.840,00	13.100,00	511,00	4.076,00	3.978,00	7.878,00	7.249,00	2.756,00	554,00	936,50	27.938,50	6.767,00	3.182,50	72.431,00	28,2%
SELLA NEVEA	423,00	1.307,00	612,00	0,00	1.217,00	476,00	1.272,00	15.295,00	9.559,00	10.396,00	575,00	38.790,00	225,00		41.357,00	16,1%
Manutenzioni straordinarie impianti 2006-2010 su LR 2/2007 (tutti i Poli)							383,55	2.364,00	1.537,45	912,00		5.197,00	1.414,00	2.654,00	9.265,00	3,6%
<b>TOTALE Interventi</b>	<b>23.628,00</b>	<b>8.498,00</b>	<b>19.307,00</b>	<b>3.548,00</b>	<b>20.854,39</b>	<b>18.096,00</b>	<b>28.907,00</b>	<b>56.693,55</b>	<b>20.224,00</b>	<b>18.809,45</b>	<b>6.241,50</b>	<b>173.373,89</b>	<b>16.793,00</b>	<b>15.642,50</b>	<b>257.242,39</b>	<b>96,4%</b>

**INVESTIMENTI COMPLETATI dal 2003/04 al 2011** **173.373,89**

Incidenza sul finito	10,5%	3,8%	8,6%	1,6%	9,3%	8,0%	12,9%	25,2%	9,0%	8,4%	2,8%
Incidenza sull'ammontare TOTALE degli impegni	9,0%	3,2%	7,4%	1,4%	7,9%	6,9%	11,0%	21,6%	7,7%	7,2%	2,4%

**TOTALE INVESTIMENTI DA COMPLETARE nel 2011/12** **16.793,00**

<b>Totale manutenzioni straordinarie già attuate dal 2006 al 2011</b>	<b>5.197,00</b>
<b>Totale manutenzioni straordinarie programmate dal 2011 al 2013</b>	<b>4.068,00</b>
<b>Totale manutenzioni straordinarie programmate dal 2014 al 2015 (30.06.2016)</b>	<b>5.417,30</b>

Incidenza sull'ammontare TOTALE degli impegni 4,0%

**TOTALE CAPITALI ASSEGNATI DA REGIONE FVG PER LO SVILUPPO DEL COMPARTO (Periodo 2000/01-2010/11)** **262.659,69**

Rep. n. 9425

-----REPUBLICA ITALIANA-----  
----- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA-----  
-----DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE-----  
-----SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE-----  
--DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE--  
-----TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI-----  
-----SERVIZIO MOBILITÀ-----  
-----Convenzione-----

per la disciplina dei rapporti inerenti il trasporto funiviario, la gestione delle piste da sci e dei servizi funzionali all'incremento della ricettività e delle presenze di cui ai fini citati in premessa esercitati dalla Società nei Poli Turistici invernali della Regione per un totale di 38 Km di linee funiviarie corrispondenti ad una portata teorica massima di 55.826.925 persone/anno e di 121 km di piste da sci, alla data del 31 dicembre 2010. ---

L'anno duemilaundici, il giorno quattro del mese di aprile (04/04/2011), in Trieste, nella sede della Presidenza della Regione, in piazza dell'Unità d'Italia n. 1, avanti a me dott. Stefano Pulcini, Ufficiale rogante aggiunto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 51 della l.r. 27 marzo 1996, n. 18, così come modificato dall'articolo 18 della l.r. 17 febbraio 2004, n. 4, giusta conferimento d'incarico adottato con D.P.Reg. 10 novembre 2008, n. 0305/Pres.,

----- INTERVENGONO: -----

- dott. Antonio Bravo, nato a Udine il 9 luglio 1966, domiciliato per la carica in Trieste, via Trento 2, in qualità di direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale della Direzione centrale attività produttive; -----

*Stefano Pulcini*

*Antonio Bravo*

*Stefano Pulcini*

*Antonio Bravo*

- dott. Mauro Zinnanti, nato a Trieste il 12 maggio 1959, domiciliato per la carica in Trieste, via Giulia 75/1, in qualità di direttore del Servizio mobilità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici che dichiarano di intervenire per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito per brevità denominata "Regione", con sede in Trieste, piazza Unità d'Italia n. 1, codice fiscale 80014930327; -----

- sig. Stefano Mazzolini, nato a Udine il 31 ottobre 1971, che dichiara di intervenire nella sua qualità di Legale Rappresentante di Promotur S.p.A. con sede a Tavagnacco UDINE in via A. Palladio n. 90, codice fiscale e partita IVA 00690090329 di seguito per brevità denominata "Società", -----  
Dell'identità dei componenti e della loro veste rappresentativa sono io, Ufficiale rogante aggiunto della Regione, certo. -----

----- **PREMESSO:** -----

- che agli effetti della legge regionale 24 marzo 1981, n. 15 e successive modificazioni (Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci) e in particolare dell'articolo 1 "sono da considerarsi linee di trasporto pubblico di persone con impianti a fune quelle realizzate mediante sistemi che impiegano una o più funi destinate a sostenere, trasmettere o regolare il moto dei veicoli e che siano aperte al pubblico, indipendentemente dal pagamento di un corrispettivo"; -----

- che, ai sensi della legge regionale 30 dicembre 1985, n. 56, è stata costituita la Società Promotur S.p.A. "avente lo scopo di concorrere, nel quadro della politica di programmazione regionale, a promuovere lo sviluppo turistico delle aree montane della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia" e che per il perseguimento delle sue finalità, di cui all'articolo 2 della citata legge, dispone fra

l'altro di impianti di risalita, delle relative pertinenze, nonché delle piste da sci, disciplinate dalla legge regionale 15/81 e successive modificazioni ed inoltre dalla legge regionale 15 dicembre 2006, n. 27 "Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione delle legge 363/2003"; -----

- che la Regione, ai sensi della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 ha dettato le norme attuative del "Decreto Legislativo n. 111/2004, in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità" ed in tale contesto, ha inserito all'articolo 3 quater, punto c), la disciplina della legge regionale 15/1981 e successive modificazioni, nel sistema regionale della mobilità di persone;-----

- che la Società, non quotata e partecipata dalla Regione, ha registrato, per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio;-----

- che in data 13 dicembre 2007 c'è già stata una riduzione di capitale sociale di euro 3.283.528,72 (tremilioniduecentoottantatremilacinquecentoventotto/72) per copertura perdite con abbattimento di numero 6.358 azioni ordinarie del socio Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;-----

- che l'articolo 12, commi 17 e 18 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), prevede l'obbligo di stipulare apposita convenzione, ovvero contratto di servizio o di programma, al fine di poter effettuare le necessarie e richieste operazioni di aumento di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilascio di garanzie; -----

- che il succitato articolo 12, comma 17 prevede altresì che le operazioni sopra elencate possano essere effettuate solo a fronte della realizzazione di programmi

*S. P. S.*

*A. S. P.*

*M. L.*

*P. S.*

di investimento ovvero dello svolgimento di servizi di pubblico interesse, prestati in condizione di oggettiva non remuneratività; -----

- che la Società opera in un mercato marginale, a supporto del settore turistico ricettivo, assicurando comunque la continuità del servizio, anche in presenza di condizioni oggettive di non remuneratività e applicando tariffe che devono risultare necessariamente competitive, rispetto a quelle praticate nei territori contermini, al fine di meglio supportare gli operatori turistici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia; -----
- che la Società, anche in attuazione del Piano Industriale 2006-2010, approvato con deliberazione dell' Assemblea in data 23 settembre 2005, svolge un importante ruolo nell'ambito dell'economia dei territori montani della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che tuttavia continuano a presentare caratteristiche di oggettiva marginalità; -----
- che per la Società si possono quindi ritenere sussistenti le richieste condizioni oggettive di non remuneratività del servizio di pubblico interesse svolto dalla stessa, come riconosciuto con deliberazione della Giunta regionale n. 573 del 31 marzo 2011, in applicazione dei criteri per il riconoscimento di tali condizioni, ai fini della stipula della presente Convenzione;-----
- che ai sensi dell'articolo 14, comma 16 della legge regionale 22/2010 è riconosciuta l'importanza strategica della Società per il tessuto socio economico e occupazionale dell'area montana regionale; -----
- che sussiste la necessità di garantire la prosecuzione dello svolgimento del servizio di pubblico interesse affidato alla Società;-----

tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene, anche ai sensi dell'articolo 12, comma 18, della citata legge



regionale 22/2010, di stipulare la presente Convenzione, per regolamentare le attività di trasporto a fune, di gestione delle piste da sci e dei servizi funzionali all'incremento della ricettività e delle presenze, attribuite alla Società quale soggetto dotato di personalità giuridica e autonomia gestionale ed economica, con conseguente formalizzazione di impegni ed obblighi a carico della Società. --- Tutto ciò premesso quale parte integrante e sostanziale del presente atto, -----

----- **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**-----

----- **Articolo 1** -----

----- **(Oggetto)** -----

1. La Convenzione disciplina i rapporti inerenti il trasporto funiviario, la gestione delle piste da sci e dei servizi funzionali all'incremento della ricettività e delle presenze di cui ai fini citati in premessa, esercitati dalla Società nei Poli Turistici invernali della Regione per un totale di 38 Km di linee funiviarie corrispondenti ad una portata teorica massima di 55.826.925 persone/anno e di 121 km di piste da sci, alla data del 31 dicembre 2010. -----

2. La Convenzione potrà essere estesa anche ad ulteriori attività da affidare alla Società, laddove le stesse siano caratterizzate da ridotta redditività e siano funzionali allo sviluppo del settore turistico. -----

----- **Articolo 2** -----

----- **(Durata)** -----

1. La Convenzione decorre dalla data di stipula della stessa fino alla data del 31 dicembre 2050, correlata al periodo di ammortamento degli impianti.

----- **Articolo 3** -----

----- **(Termini e modalità di esecuzione)**-----

1. La Società si impegna a gestire il trasporto funiviario, le piste da sci ed i relativi



servizi accessori e/o complementari, nonché di quelli attinenti allo sviluppo turistico di cui all'oggetto, nel rispetto del "Programma di esercizio annuale", nonché nel rispetto degli standard qualitativi dei servizi definiti nel programma stesso e del documento denominato "Carta dei Servizi".-----

2. Il Programma di esercizio deve essere proposto alla Regione entro il 30 novembre di ogni anno e deve riportare:-----

la consistenza degli impianti funiviari e delle piste esistenti in ogni territorio; -----

a) l'orario aperture impianti e piste da sci; -----

b) i giorni di esercizio annui programmati (sia per la stagione invernale che per quella estiva); -----

c) il tariffario generale. -----

3. La Giunta regionale provvederà all'approvazione del Programma di esercizio annuale sulla base dell'istruttoria tecnica dei servizi competenti. -----

4. La Società, direttamente o avvalendosi di soggetti terzi in possesso delle adeguate capacità tecnico-professionali, si impegna a programmare e coordinare tutte le attività primarie ed accessorie alla fornitura dei servizi di competenza, siccome statutariamente previsti.-----

#### ----- **Articolo 4** -----

##### -----**(Modifiche al Programma di esercizio annuale)**-----

1. La Società può apportare modifiche al Programma di esercizio annuale - ai fini di una razionalizzazione ed economicità della gestione - per situazioni meteorologiche sfavorevoli o comunque di rilevanza sostanziale, dandone tempestiva e motivata comunicazione alla Regione. -----

2. Al fine di migliorare l'offerta dei servizi resi alla clientela, nel Programma di esercizio annuale potranno essere inseriti servizi integrativi o complementari,

previo assenso della Regione e di concerto con l'Agenzia Turismo FVG. -----

3. Le parti definiscono d'intesa le possibili e necessarie variazioni dei vari servizi, dettate dal mutamento della domanda e/o di utilizzo, da parte della clientela. ----

----- **Articolo 5** -----

----- **(Interruzione del servizio)** -----

1. L'esecuzione dei servizi oggetto della presente Convenzione non può essere interrotta né sospesa dalla Società salvo quanto previsto dal successivo comma

2. -----

2. Nel caso di calamità naturali o a seguito di eventi non prevedibili e/o non imputabili alla Società e nei casi di sospensione del servizio disposti dalle Autorità, il servizio potrà essere interrotto, a condizione che lo stesso sia ripristinato nel più breve tempo possibile, assicurando un'adeguata informazione alla clientela. -----

3. Delle riduzioni o sospensioni del servizio disposte in applicazione del presente articolo, qualora superino le due giornate, è data comunicazione tempestiva e motivata alla Regione.-----

----- **Articolo 6** -----

----- **(Individuazione dei parametri gestionali)** -----

1. Al fine di giungere ad azioni di miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei servizi, le Parti convengono di identificare i seguenti parametri di osservazione:---

a) portata teorica massima annua degli impianti (numero persone); -----

b) ore di servizio svolte per tutte le attività caratteristiche (gestione, manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria); -----

c) qualità del servizio percepito (qualità delle piste, cortesia e professionalità del personale agli impianti, cortesia e professionalità del personale alle casse);-----

- d) costo unitario per unità di prodotto della battitura piste (mq) e costo unitario per unità di prodotto (mc.) della neve generata con mezzi artificiali; -----
- e) ricavi medi (euro/die) per giornata di apertura utile;-----
- f) ore del servizio di vigilanza e soccorso piste; -----
- g) presenze sci (numero primi ingressi agli impianti); -----
- h) presenze alberghiere derivanti dalla gestione degli Eventi Sportivi di rilevanza regionale programmati per ogni esercizio. -----

2. La Società rileva direttamente e costantemente dai propri sistemi informativi sia il numero di passeggeri trasportati per mezzo dei sistemi automatici di emissione e controllo biglietti e relativi report, in termini di presenze e di passaggi, sia gli indicatori di costo industriali sopra definiti. -----

3. La misura delle presenze indotte dall'organizzazione e gestione degli Eventi Sportivi definiti di rilevanza regionale è invece attuata dall' Agenzia Turismo FVG in concomitanza con i singoli eventi, con trasmissione degli esiti sia alla Società che alle Strutture regionali competenti in materia di statistica e di sviluppo turistico. -----

4. Le risultanze delle suddette rilevazioni costituiscono la base di conoscenza tramite le quali le Parti valutano gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità da perseguire durante il periodo di vigenza contrattuale. -----

#### ----- **Articolo 7** -----

#### -----**(Sistema tariffario)** -----

1. La Società definisce nel rispetto degli indirizzi della Regione, entro la data del 31 luglio di ogni anno, il sistema tariffario più opportuno per la stagione invernale successiva e definisce entro il 30 aprile di ogni anno il sistema tariffario applicabile nella stagione estiva, e ne dà comunicazione agli operatori di settore.

2. La Società si rende garante a che gli utenti accedano agli impianti funiviari muniti di idoneo titolo di viaggio. La presenza di varchi automatici impedirà di fatto trasgressioni alla suddetta condizione. -----

----- **Articolo 8** -----

----- **(Qualità dei servizi)** -----

1. La valutazione del mantenimento degli standard minimi di qualità di cui all'articolo 3, comma 1, è effettuata attraverso la rilevazione e la misura della qualità attuati tramite convenzioni con istituti universitari o soggetti specializzati, inclusi i soggetti sino ad ora coinvolti. -----

2. La Carta dei Servizi elaborata in conformità alla normativa vigente e secondo standard ed obiettivi allineati a quelli della presente Convenzione, definisce gli standard di servizio da garantire all'utenza; essa costituisce, per la presente Convenzione, il riferimento per l'attività di monitoraggio e per la qualità erogata. -

3. La Società si impegna a trasmettere alla Regione la Carta dei Servizi entro il 30 settembre di ogni anno, nonché a renderla a disposizione dell'utenza ed a pubblicarla sul proprio sito internet entro il 30 novembre. -----

4. La Carta della qualità dei servizi è approvata dalla Struttura regionale competente in materia di turismo. -----

----- **Articolo 9** -----

----- **(Gestione dei servizi)** -----

1. La Società si impegna a rilevare i parametri gestionali di produttività ed efficienza di cui all'articolo 6, presentando alla Regione i dati di esercizio annuale complessivi – che decorrono dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo - in coerenza con la durata dell'esercizio sociale, entro il successivo 31 dicembre. -----

2. La Società provvede all'organizzazione dei trasporti funiviari, alla gestione delle

*Stefano*

*Alvaro*

*Mario*

*Antonio*

piste da sci e dei servizi accessori e/o complementari, in condizioni di sicurezza e regolarità secondo la normativa in vigore. -----

-----**Articolo 10**-----

-----**-(Parametri di monitoraggio ed economico-gestionali e loro trasmissione)-**-----

1. La Società si obbliga a fornire alla Regione, entro il 31 dicembre di ogni anno, i dati consuntivi del servizio offerto, di cui all'articolo 9 e quelli relativi ai dati di natura gestionale del servizio. -----

2. Al termine di ogni esercizio, il legale rappresentante della Società rilascia apposita dichiarazione attestante la regolarità e la durata del servizio effettivamente reso. -----

-----**Articolo 11**-----

-----**(Monitoraggio della qualità del servizio)**-----

1. La Società svolge annualmente un'indagine di soddisfazione dell'utenza, preferibilmente conferendo apposito incarico a società specializzata, in periodi significativi di erogazione del servizio, in accordo con la Regione. I fattori oggetto dell'indagine dovranno comunque essere concordati con la Regione.-----

2. I relativi risultati devono essere trasmessi alla Regione entro 3 mesi dall'approvazione dell'indagine da parte degli organi sociali ed in ogni caso la Società si obbliga a fornire il report dei dati relativi ai fattori di qualità del servizio, così come definiti nello specifico documento, entro il 31 dicembre di ogni anno.--

3. La Regione può effettuare rilevazioni campionarie sui servizi secondo una metodologia concordata con la Società, per verificare il rispetto degli standard minimi di qualità del servizio (rispetto degli orari, regolarità e continuità del servizio, arresti intempestivi e/o prolungati, comportamento del personale) ed il livello di soddisfazione dell'utenza (qualità percepita). -----

4. La Regione può altresì effettuare rilevazioni campionarie sui mezzi funiviari e sulle piste da sci, secondo una metodologia da concordarsi con la Società. -----

5. Per l'effettuazione dell'attività di vigilanza e controllo di cui ai commi precedenti, la Regione incarica personale interno che, munito di apposito tesserino e oggetto di preventiva segnalazione nominativa, avrà libero accesso agli impianti. -----

----- **Articolo 13** -----

----- **(Inosservanza degli obblighi)** -----

1. La Regione, qualora la Società non rispetti gli obblighi previsti dalla presente Convenzione, segnala formalmente alla stessa Società le circostanze emerse, intimando la rimozione delle anomalie riscontrate, entro un congruo termine all'uopo assegnato. -----

----- **Articolo 14** -----

----- **(Tracciabilità dei flussi finanziari)** -----

Tutti i rapporti patrimoniali derivanti dal presente contratto saranno soggetti alle norme di tracciabilità finanziaria di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136. -----

----- **Articolo 15** -----

----- **(Articolo 12, comma 17 della legge regionale 22/2010)** -----

1. La presente Convenzione rende applicabili le operazioni previste dall'articolo 12, comma 17 della legge regionale 22/2010. -----

----- **Articolo 16** -----

----- **(Controversie tra le parti)** -----

1. Qualora sorgano tra le parti contestazioni nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione, ciascuna parte potrà notificare

*Sigfrido*

*Abate*

*Maria Lina*

*Maria Lina*

all'altra l'esistenza di tali contestazioni precisandone la natura e l'oggetto; le Parti si incontreranno, per esaminare l'argomento e le motivazioni prodotte, con il proposito di comporre amichevolmente la vertenza. -----

2. In caso di mancato accordo in sede di conciliazione, per ogni controversia relativa all'interpretazione ed all'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Trieste. -----

3. La presente Convenzione continua ad avere esecuzione in pendenza del procedimento di conciliazione; nessuna prestazione dell'una all'altra parte dovrà essere sospesa in pendenza del procedimento giudiziario. -----

----- **Articolo 17**

----- **(Oneri contrattuali)** -----

1. Sono a carico della Società gli oneri relativi alla presente Convenzione, ad eccezione di quelli che, per legge, fanno carico alla Regione. -----

----- **Articolo 18**

----- **(Allegati)** -----

1. I seguenti documenti sono allegati alla presente e ne costituiscono parte integrante:-----

a) Prospetto impianti e piste gestiti dalla Società; -----

b) Tariffe Skipass 2010 – 2011; -----

c) Analisi sulla qualità 2009 – 2010; -----

d) Questionario di rilevazione qualità 2009 – 2010; -----

e) Indicatori di impatto turistico (annualità 2009-2010); -----

f) Carta dei Servizi 2011. -----

Richiesto io Ufficiale rogante aggiunto della Regione ho ricevuto quest'atto del quale ho dato lettura ai componenti.-----



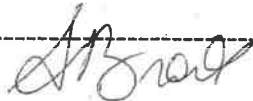
Detti comparenti, riconoscendolo conforme alla volontà espressami, lo approvano e quindi unitamente a me, Ufficiale rogante aggiunto della Regione, lo sottoscrivono qui in fine e a margine dei fogli intermedi.-----

Scritto con sistemi elettronici da persona di mia fiducia, da me diretta, quest'atto occupa pagine intere n. 12 (dodici) e fin qui della pagina n. 13 (tredici).-----

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia -----


Il Direttore del servizio sviluppo sistema turistico regionale-----

dott. Antonio Bravo-----



Il Direttore del servizio mobilità-----

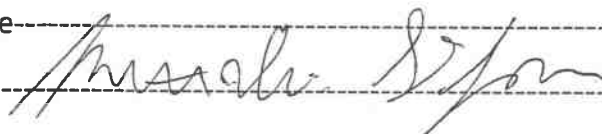
dott. Mauro Zinnanti -----



Per la Società Promotur S.p.A. -----

Il Legale Rappresentante-----

sig. Stefano Mazzolini -----



L'Ufficiale Rogante Aggiunto -----

dott. Stefano Pulcini-----

